

AD INSTAR, avv. Maniera latina, che si mantiene fra le persone colte nel signif. di *A guisa, A foggia*.

ADIO, Specie d'avv. *Addio* e *A Dio*, Modo di salutare amichevolmente.

DAR L'ADIO, *Dar l'addio* o *gli addii*, vale Licenziarsi, prender commiato — *Dar l'ultimo addio* o *l'estremo addio*, Torre congedo per l'ultima volta, che eziandio si dice *Dar l'ultimo addio* in sign. di Morire.

DAR L'ADIO AL SERVITÒR e simili, *Dare il concio* o *il puleggio*. Dar licenza di partire, Mandar via. *Partiare puleggio* o *il puleggio*, vale Partirsi, andarsene.

ADOBA, add. *Addobbato*.

DONA ADOBADA DE TUTO, *Fornita; Ben fornita; Provveduta; Corredata* V. PIEN. ADONCA, V. DONCA.

ADONTARSE, V. IN OPÈSO.

ADOPERAR, V. DOPERAR.

ADORATÒRA, verbale fem. *Adoratrice*, femmina di Adoratore.

ADOSSAR, v. *Addossare*, e dicesi per lo più in sentimento fig. per Incaricare, Dar grave cura o occupazione.

ADOSSAR UNA COLPA, *Addossare una colpa*, detto pur fig. vale Accusare, incolpare.

ADOSSARSE UN PESO, *Addossarsi* o *Accollarsi che che sia*, Prendersi la briga, l'impegno, il carico.

ADOSSO, avv. *Addosso*, In sul dosso.

ANDAR ADOSSO A QUALCUN, *Piombar sopra uno; Scagliarsi addosso a uno; Avventarsi sopra ad alcuno* — In altro sig. *Far l'uomo addosso ad alcuno*, vale Atterrirlo.

DAR ADOSSO A UNO, *Dare alle gambe d'alcuno*, vale Perseguitarlo, Attraversargli i suoi negozii, ed anche Lacerar la fama d'uno quando è lontano, che si dice altrimenti *Suonarglielo per di dietro*.

Ed anche *Reprimerlo, rintuzzarlo, tenerlo a freno* — CON PAROLE GALANTI EL PARE GHE DÀ ADOSSO AL STOLIDO AMOR DE SO FIO, *Con belle parolette il padre reprime il folle amore del figlio*.

BUTAR LA COLPA ADOSSO A UNO, V. BUTAR.

METERSE ADOSSO UN ABITO, *Addossarsi* o *Raddossarsi*, Porsi addosso.

NO SO COSSA CH' EL GABIA ADOSSO, *Io non so che cosa egli abbia nell'animo, nel pensiero*.

BUTAR ADOSSO UNO SORA L'ALTRO, *Raddossare*, vale Porre addosso. *Furono raddossati l'un sopra l'altro*.

ABITO, CHE CHE PIANZE ADOSSO, *Abito che gli piange in dosso*, cioè Che non gli fa appariscenza.

ADOTAR, v. V. DOTAR.

ADOTAR UNA MASSIMA, detto fig. *Pensare; Preggersi; Stabilire; Risolvere; Fermare il suo consiglio; Determinare* — *Portar una opinione, un consiglio, una massima, un parere*. V. SPOSAR UN' OPINION.

ADRIAN, *Adriano*, Nome proprio di uomo.

ADRIANA A RIALTO o IN RIALTO, Antica maniera di dire dei bareaiuoli di traghetto, indicante *Una signora che, passando tra-*

*ghello, non dà nulla di più del tenue prezzo consueto; quasi SPILORCIA.*

E vale anche *Sgangherata* narrazione di grandi cose, *fatta da alcuno*.

E *Dispendio fatto con lusso, con prodigalità*, ec.

\* ADRIÒ, V. DRIO.

\* ADRIÒ DE VU, Specie di esclamazione equivalente a *Tapino voi!*, ovvero *Guai a voi!*

ADÜR, v. (dal lat. *Adducere*) dicevasi fra noi anticamente per *Condurre; Menare*.

ADVOCAZION, s. f. T. antiq. *Citazione in giudizio*, Chiamata.

AFANAR, v. *Affannare, Trambasciare, Dare affanno*.

NO AFANARSE DE GENENTE, *Pigliar il mondo come viene*, Non affannarsi di nulla.

AFANO, s. m. *Affanno, Affannamento, Dolore di cuore, ed anche Afflizione*.

AFANO DE CALDO, *Afa, Vampa affannosa, fastidio*.

AFANO DE STOMEGO, *Stomacaggine; Stomacazione*. V. STOMEGANA.

TIME FA AFANO, *Maniera fam. Tu sei ricadioso; Mi dai ricadia; Mi fai afa; Mi spezzi la testa*: dicesi ad un importuno.

TORSE AFANI, *Affannarsi*, Prendersi brigue o impacci. V. TORSE GATI A PELAR, in GATO — *Prendere affanno di che che sia*, Sentir dispiacere per alcuna cosa. V. TRAVAGIAR.

AFAR, s. m. *Affare, Negozio, Faccenda*, che fu anche detto *Bisogna*.

AFAR DE POGHE TAVOLE, *Affare di poco conto o rillievo*.

AFAR ADATÀ PER MI E PER LU, *Terren dai miei e da' suoi ferri*, detto fig.

AFAR CATIVO, *Affaraccio*.

AFAR INTRIGÀ O IMBROCIÀ, *Affare o Negozio intrigato, imbrogliato, implicato, complicato*.

L'AFAR NO XE TANTO DESPERÀ, *Il diavol non è brutto o nero come si crede. Chi vede il diavol daddovero, lo vede con men corna e manco nero; e vale che L' affare non è così disperato, come pare*.

L'AFAR S'HA ROVINÀ SUL PIÙ BELO, *Appunto ci è caduta la gragnuola nel far della ricolla*: detto fig. Il negozio si è guastato in sul buono della conclusione.

L'AFAR VA BEN, *Avere o Tener buono in mano*, dicesi metaf. dell' Essere in buono stato l' affare.

AVÈR DEI GRAN AFARI, *Affogar nelle faccende; Aver più faccende che un mercato; Aver più che fare che a un paio di nozze; Aver le brache alle ginocchia; Le faccende mi si affollano*.

DIGERIR UN AFAR, V. DIGERIR.

FAR BEN I SO AFARI, *Accomodare o Accomodare il fornajo; Assettare o Accomodare le uova nel panieruzzo o panieruzzolo o panieruzzo*, detto fig. *Accomodar benissimo i fatti suoi*.

UN AFAR DE UN' ORA; UN AFAR DE TRE LIRE, DE QUATRO BRAZZI, etc. *Un caso d'un' ora, di tre lire, di quattro braccia*. OVV.

*Qualche tre lire, Qualche quattro braccia, Qualche dieci miglia* etc. e vale La quantità, la distanza di.

VEGNIR BENISSIMO UN AFAR, V. VEGNIR.

AFARÈTO, s. m. *Affaruccio; Interessuccio; Faccenduola*, Affare poco importante.

AFARÒN o APARAZZO, s. m. *Grande affare*, D'importanza o di lucro. *Affaraccio* è peggiorativo d' affare.

AFEDEDIÀ, *Affededieci*, Sorta di giuramento scherzevole.

AFETA, add. *Affettato*, dicesi a Colui che usa soverchia squisitezza in ciò che opera, o nell' esprimersi, o nell' abbigliarsi.

AFETADIN, add. *Affettatuzzo*, Un poco affettato.

AFIDAR, V. FIDAR.

AFIN, s. m. *Affine*, Parente per affinità. V.

MISSIER, MADONA, PAREGNO, MAREGNA, ZERENO, NIOBA, FRADELASTRO, SORELASTRÀ, FIASTRO, CUGNÀ.

AFITALÈTI, V. FITALÈTI.

AFITANZA o FITANZA, s. f. *Locazione o Condizione di beni* — *Pigione* dicesi la Locazione delle case. *Fitto* ovvero *Affittanza* è propr. quella de' fondi rurali. V. APITUAL.

FAR UN' AFITANZA, *Appigionare*, dicesi delle Case; *Affittare*, de' fondi rurali.

PAGAR L' AFITANZA, *Pagare l' appigionamento o la pigione*, parlando di case; *Fitto* dicesi de' terreni, e s' intende il Prezzo convenuto.

AFITANZIÈR, V. FITANZIÈR.

AFITAREZZA, s. f. T. de' Valligiani, chiamasi l' Affittanza o Locazione delle valli.

AFITO, s. m. *Fitto* ed anche *Affitto*, *Pigione*, il Prezzo che si paga da' fittaiuoli della possessione. *Pigione* è il prezzo per uso di casa o d' altra abitazione. *Allogazione* o *Allogamento*, s' appropriano ad uno od all' altro prezzo. *Terratico* è l' Affitto che si ricava dalla terra.

ROBA D' AFITO, *Fittereccia*.

DAR IN AFITO, *Appigionare; Locare* — *Tor in affito. Prendere a pigione, a fitto o ad affitto* — *Ricondurre un podere, Prenderlo di nuovo a fitto*.

SUI AFITI NO GH' È TEMPESTA, *Del fitto non ne beccan le passere*, e vale Il fitto è una rendita che non soggiace a' disastri delle campagne.

AFITUAL, s. m. *Locatario* o *Conduttore* e *Conduttore*, Quegli che tiene in affitto i beni altrui, sieno case o terreni — *Pigionale; Pigionante* o *Inquilino* è propr. Chi tiene a pigione una casa; *Affittuale, Fittuario, Fittaiuolo* o *Affittaiuolo*, dicesi Chi tiene in affitto i terreni altrui. V. SUBAFITUAL.

AFLIZION, s. f. *Afflizione* — *Afflizioncella*, Piccola afflizione.

GO LE AFLIZION NO SE CONZA I MALI, *Niun pensiero non pagò mai debiti*. Per affliggersi non si ripara il male.

AFOLAR, v. *Affollare*, Urtarsi in folla, Calcare.

SE ME AFOLA DE LE FACENDE, *Le faccende o Gli affari mi si affollano; Le faccende*